

Alfio Di Costa
Governatore 2020 - 2021

Nicosia, 01 ottobre 2020

Care amiche e cari amici,

il tema del mese di ottobre riguarda lo “Sviluppo economico e comunitario”.

In questi primi tre mesi, nel corso delle numerose visite amministrative ai Vostri Club ho avuto modo di apprezzare alcuni progetti che i club del nostro Distretto 2110, attenti e sensibili a questo argomento, stanno portando avanti in ambito Global Grant.

Sono queste iniziative meritevoli che, per le loro particolarità, sono certo saranno in grado di orientare altri rotariani e altri club.

Credo, l'ho ripetuto ripetutamente negli incontri, specie in quelli istituzionali, che l'esempio tangibile, quello che passa attraverso i nostri servizi e vive grazie ad essi, possa, in modo migliore di qualsivoglia parola, consigliare e guidare le nostre azioni quotidiane e i nostri modi di fare e di essere.

A questi club, ai loro presidenti, ai consigli direttivi, a tutti i soci, va la mia approvazione, il mio compiacimento sincero e il mio appoggio futuro.

Come Distretto 2110 stiamo guardando, con particolare e accresciuta attenzione, al tema della sostenibilità e dell'ambiente. Temi che, come saprete, ho preteso che fossero collegati allo sviluppo, al turismo e alle infrastrutture come volano di crescita del territorio. In un rapporto inscindibile e, talvolta, simbiotico. Temi che hanno conquistato una parte consistente dell'organigramma del nostro Distretto è una sfida epocale e il nostro Rotary, il nostro Distretto non può restare indietro e indifferente.

Se osserviamo il pianeta, infatti, noteremo che accanto ai molti paesi a economia avanzata, concorrenziali nell'organizzazione, nella tecnologia e nella logistica ne abbiamo altri, quelli che definiamo emergenti, che hanno una struttura economica arretrata e una percezione dell'ambiente e della sostenibilità, nulla o quasi, e comunque assai diversa da quella che stiamo maturando, talvolta con difficoltà, nelle nostre Comunità, anche grazie a una rinnovata attenzione dei giovani, in senso lato, e dei giovani interattivi e rotarattivi, in particolare. Per i paesi più sviluppati la scelta (sulla quale ragionano) è se continuare a rimanere competitivi in una globalizzazione che potremmo definire commerciale e finanziaria, finalizzata ad una sempre maggiore ricchezza o, in alternativa, muoversi in una direzione più attenta e più sensibile all'ambiente, alle nuove generazioni e al futuro dell'umanità.

È necessario garantire e promuovere la libertà e la giustizia, la reciprocità di rispetto e la fiducia, l'ambiente e il paesaggio, la flora e la fauna, con regole internazionali che tutelino l'ecosistema, prioritariamente, e collegandolo ad esso, anche il lavoro e gli investimenti strutturali.

Quegli investimenti che, non mi stancherò mai di dirlo, sono necessari più che mai alla nostra Sicilia e alla nostra Malta, per continuare a prospettare una maggior e più incisiva centralità nel Mediterraneo.

E, poi, accanto ai paesi sviluppati, sui quali dobbiamo tempestivamente intervenire, con la forza delle nostre idee, abbiamo i paesi in via di sviluppo e quelli nei quali è impossibile pensare allo sviluppo, stante il fatto che le guerre e le carestie ne rendono complesso anche solamente l'immaginazione.

Noi rotariani ci inseriamo, con i nostri valori e i nostri modi di essere, nelle une e nelle altre realtà. Certi di potere realizzare comunità aperte, attente, solidali, dove è possibile assicurare i valori universali e costruire amicizia. Il Rotary, come ricordiamo sempre, proclama e difende i suoi valori, con una particolare attenzione alla leadership e all'etica, a garanzia di uno sviluppo economico e comunitario. Sviluppo economico e comunitario in grado di assicurare equità e un sistema in grado di offrire a ciascuno le opportunità per competere e per affermarsi.

Questo è certificabile se guardiamo i nostri interventi e i nostri investimenti nei paesi in via di sviluppo e se percorriamo la storia dei progetti rotariani. Con essi, oltre che offrire significative opportunità di sviluppo e, in alcuni casi, un'importante opportunità sanitaria, diamo origine a importanti effetti di contagio affinché si sviluppino, per imitazione positiva, altri interventi; in questo senso è evidente che il nostro Rotary può ancora fare molto (e si deve impegnare a farlo) nei paesi sottosviluppati. Queste sono le tante opportunità per prospettare le quali è necessario un significativo impegno di ciascuno di noi, di ciascuna professionalità della quale disponiamo.

Nei Rotary Club, come sto facendo io, incontro dopo incontro, è necessario parlare dell'economia del territorio; in quanto, considerati i livelli di professionalità di cui disponiamo, possono i club non solo partorire proposte e suggerimenti ma anche, partendo da questi, determinare investimenti e correlate infrastrutture. Se avremo la capacità di interfacciarci con le istituzioni, saranno maggiori le chance di vincere questa battaglia epocale.

Il Rotary di ciascun territorio può e deve darsi anche questo impegno.

Una grande opportunità per condividere azioni dirette alla sostenibilità dell'ambiente e al rispetto del nostro pianeta, a partire proprio dalla nostra Malta e dalla nostra Sicilia.

Un affettuoso saluto

